

Periodico informativo del
Comune di Bioggio
Edizione: marzo 2023

Municipio di Bioggio
www.bioggio.ch
cancelleria@bioggio.ch



Qui Bioggio



Sommario

3

Storia di un farmacista e della sua passione

4

Il cittadino al centro per un Comune forte

5

Un uomo semplice al servizio della comunità

8

Un sottopassaggio dal gusto artistico

10

Un Centro modello e anche... giovane!

11

Io lavoro qui: Jonathan Lazzaroni

12

Notizie brevi

14

“Cose di persone” in mostra a Bioggio

15

Quando il gioco diventa una magia

16

Numeri utili

Editoriale

di Eolo Alberti
Sindaco



Care Concittadine e Cari Concittadini,

da ormai tre anni la nostra società sta vivendo su scala planetaria un periodo caratterizzato da grandi incertezze e da eventi che la stanno profondamente trasformando: alludo ovviamente alla pandemia, prima, e alla guerra Russia-Ucraina poi. È chiaro che pure una realtà piccola come la nostra non può restare indifferente a quanto è accaduto e sta accadendo, anche perché, ahinoi, le ripercussioni economico-finanziarie dei due macro eventi che ho citato in apertura ci stanno toccando a ogni livello sociale.

In questo contesto non facile, risulta ancora più importante rafforzare in noi il concetto della solidarietà reciproca: solidarietà significa per noi amministratori comunali avere sempre la massima disponibilità nei confronti di voi cittadini che rappresentate il cuore pulsante del nostro Comune.

Chi scrive c'è e insieme a me il Municipio, il Consiglio Comunale e tutti i funzionari con cui ho il privilegio di lavorare quotidianamente. Ci siamo e in particolare la mia porta tutti i venerdì mattina è spalancata. Dovete sapere, e ribadisco un altro concetto che già più volte ho sottolineato in passato, che siamo a vostra disposizione e pronti a cogliere ogni vostro consiglio e ad ascoltare suggerimenti e critiche. È questa la via maestra per crescere e il sentiero da intraprendere per costruire una realtà forte, sana e soprattutto coesa. Lasciatemelo dire: Bioggio tutto questo lo è!

Disponibilità verso il cittadino e capacità di ascolto reciproco, dicevo, ma a questo va aggiunto dell'altro: alludo al rispetto del territorio e all'attenta gestione delle risorse finanziarie, compiti che spettano al Municipio e Legislativo. Una buona amministrazione non può prescindere

dal rispettare questi obblighi: la capacità di assumerci queste responsabilità e la capacità di fornire risposte concrete a problemi altrettanto concreti, devono essere la nostra prerogativa.

Torno un attimo sulla solidarietà. Qui alludo a una solidarietà destinata alle fasce più fragili della nostra popolazione: a quella anziana e a quella giovanile. Credo che tutti noi cittadini di Bioggio possiamo affermare con orgoglio di vivere in un Comune solidale e attento ai più bisognosi! Siamone fieri!

Nel discorso di inizio anno ho tracciato un bilancio degli ultimi tre anni e dato una sbirciatina anche a quanto verrà. Molto è stato fatto in un triennio caratterizzato sì da vere e proprie calamità mondiali, ma anche – nella nostra realtà viva e vivace – da una serie di attività di rilievo e di eventi importanti. E nei prossimi anni avremo ancora alcune opere in progetto o in corso di realizzazione. Molto è stato fatto e altrettanto si farà, sempre all'insegna della volontà di costruire un Comune ancora più solido, forte e a misura d'uomo.

Noi, il Municipio e il sottoscritto, abbiamo scelto di mettere al primo posto il cittadino e la qualità di vita nel nostro Comune. Certo alcuni temi, quali ad esempio il traffico o la disoccupazione, non sono di facile soluzione e non dipendono direttamente da noi, ma non per questo dobbiamo rinunciare a proporre o a contribuire alla ricerca di reali e valide soluzioni. Ma una cosa mi sento di promettervi: il mio impegno non verrà mai meno!

La nostra visione è quella di un Comune che possa diventare, pian piano, un vero polo di riferimento di tutta la Piana del Vedeggio, senza tuttavia dimenticare le nostre tradizioni e le testimonianze del passato che non sono altro che le nostre radici.

Storia di un farmacista e della sua passione

Chi di voi non conosce Luca Sciaroni, alzi la mano! Apprezzato riferimento del nostro Comune, e non solo, da diversi decenni è il titolare della Farmacia di Bioggio. QB, che detto per inciso gode di ottima salute, lo ha intervistato.

“Nel primo anno di studi a Zurigo – ci dice – uno studente, che alloggiava nella mia stessa casa, mi chiese che cosa studiassi. Alla mia risposta “Pharmazie” esclamò: Ein Beruf der Zukunft (una professione del futuro)! Rimasi sorpreso dell'affermazione: in realtà avevo iniziato farmacia semplicemente perché mi interessavano tutte le materie dei corsi”.

Due anni dopo l'ottenimento del diploma (siamo nel 1984), Sciaroni decise di aprire una farmacia in un luogo che non avesse ancora un'offerta sanitaria di questo tipo: “La scelta cadde su Bioggio e l'ubicazione sulla Via cantonale le conferiva visibilità. Da subito vi fu un riscontro molto positivo perché evitava la trasferta fino ad Agno. Allora la clientela era prevalentemente composta da casalinghe, spesso non auto-munite, che acquistavano per la famiglia”.

Fin da subito, su invito dell'allora presidente della Federviti, iniziò anche l'attività enologica, offrendo la possibilità di analizzare il vino dei piccoli vinificatori e di fornire loro alcuni prodotti per la vinificazione: “Questa attività mi permetteva di avere contatti con una fascia di popolazione che altrimenti difficilmente si recava in farmacia. Riuscivo così a combinare in laboratorio l'attività di chimica ana-

litica con l'ampliamento delle conoscenze del settore vitivinicolo”.

Nei primi anni 80 si lavorava in pochi e Sciaroni poteva contare solo sull'aiuto di una farmassistente: “L'informatica – ci racconta – era ancora poco sviluppata: per dirne una, c'erano ancora i fogli di Cassa malati da compilare manualmente! Fin dall'inizio il grossista per la fornitura di medicinali fu Unione farmaceutica di Barbengo, con fino a quattro giri (ossia quattro forniture) al giorno!”

Con il passare degli anni anche le esigenze di personale sono aumentate e oggi alla Farmacia di Bioggio lavorano due farmacisti e 4 assistenti, mentre per razionalizzare la fornitura il grossista arriva due volte al giorno, con la seconda fornitura la sera dopo la chiusura, per evitare il traffico sempre più intenso: “Anche a livello informatico le prestazioni sono aumentate permettendo il controllo istantaneo della copertura di Cassa malati, la verifica delle interazioni, la stampa delle etichette di posologia e la copia della fatturazione. Un impegno particolare è dedicato all'aggiornamento dello stock, che richiede un buon assortimento sia di prodotti originali che generici (di cui abbiamo sempre favorito l'utilizzo).



Purtroppo, non sempre è possibile tenere in assortimento il farmaco se questo è utilizzato solo da un paziente”.

C'è anche un tasto dolente – rivela ancora Sciaroni – che è quello rappresentato dai costi: “Se da un lato si può risparmiare con i generici, dall'altro oggi sono disponibili terapie farmacologiche innovative ed efficaci, ma a costi decisamente alti”. Due parole anche sulla recente pandemia: “Si potrebbe scrivere molto: è stato un periodo intenso e caratterizzato dalla ricerca di soluzioni a breve termine come l'acquisto di mascherine all'estero, la produzione di disinfettante e la ricerca dell'alcol necessario, la posa di schermi di plexiglas e il periodo di lock-down dove le farmacie erano tra le poche aziende ad avere una attività in presenza”.

Tornando all'affermazione iniziale “Farmacia (o meglio: farmacista), una professione del futuro” – conclude Sciaroni – “oggi sono convinto che se non è del futuro, lo è di sicuro del presente, a patto di sapersi adattare alle esigenze (nel nostro caso sanitarie) e a situazioni in veloce mutamento. Questo anche grazie a un team di assistenti che si impegna sempre in questo lavoro variato e gratificante”.

Contatti e info:
Farmacia di Bioggio
di Luca Sciaroni
Strada Regina 7
CH-6934 Bioggio
T. 091 605 53 53

Il cittadino al centro per un Comune forte

Siete stati davvero in tanti ad ascoltare le parole del nostro Sindaco Eolo Alberti, formulate in occasione del tradizionale incontro di inizio anno. Un discorso molto articolato e che ha toccato diversi temi, locali e non.

Il Sindaco ha dapprima evidenziato alcuni punti cardini della politica comunale: la solidarietà (“possiamo affermare con orgoglio di vivere in un Comune solidale e attento ai più bisognosi”), la disponibilità verso il cittadino, il rispetto del territorio e l’attenta gestione delle risorse finanziarie. “Una buona amministrazione – ha detto – non dovrebbe mai prescindere dal rispettare questi obblighi.”

È stata anche l’occasione per tracciare un bilancio degli ultimi 3 anni e per volgere uno sguardo al futuro. Il triennio è stato caratterizzato da una serie di attività di rilievo e di eventi importanti e Alberti ha fatto riferimento, quale esempio, ai grandi cantieri che lo hanno riguardato: la ristrutturazione dell’ex-Villa Soldati (Casa Rossa); le nuove condotte dell’acqua potabile e delle fognature nel centro di Bioggio; le nuove condotte, delle acque chiare e nuova pavimentazione in zona Righetto; la riqualifica della via Cademario; il rifacimento della passerella salita Steccione a Bioggio; il rifacimento del sentiero 3 Cappelle a Gaggio; il nuovo sentiero Finà Stavei; la riqualifica del sottopassaggio di Strada Regina.

“Nei prossimi anni – ha aggiunto – avremo ancora alcune opere in progetto o in corso di realizzazione, quali la riqualifica del tratto del riale che scende dalla zona la Zotta; la realizzazione delle nuove camere mortuarie; la sistemazione totale del cimitero a Santa Maria di Iseo; la realizzazione di un nuovo posteggio comunale in zona Case di Sotto; la realizzazione della nuova scuola dell’infanzia”. E come dimenticare la realizzazione del progetto tram-treno e la tanto agognata circonvallazione? Per queste opere i segnali positivi non mancano e “si può essere ottimisti”.

Il Sindaco ha poi ribadito un concetto a lui caro: “Quale Comune e quale modo di amministrare il Comune vogliamo? I miei colleghi ed io di Municipio abbiamo scelto di mettere al primo posto il cittadino e la qualità di vita nel nostro Comune. Il nostro impegno è quello di garantire una migliore qualità di vita, a misura d’uomo, mettendo in evidenza la qualità dei nostri spazi pubblici e dei servizi. Dobbiamo tenere al centro di ogni cosa la persona, riconoscere il valore di tutti e l’importanza delle “buone” relazioni, costruite con chi ha condiviso percorsi e obiettivi”.

Ancora sul futuro: “Vogliamo mantenere dei servizi di qualità e sempre commisurati alle necessità delle persone. Ribadisco come sia importante per noi risolvere anche i piccoli problemi dei cittadini. Da diversi anni a questa parte, l’Esecutivo si è impegnato nello sviluppare e migliorare il proprio abitato, gli spazi pubblici e i tanti servizi erogati alla popolazione e, non da ultimo, nel porre in rilievo le nostre peculiarità. Va inoltre aggiunto che la nostra visione è quella di un Comune che possa diventare, pian piano, vero polo di riferimento di tutta la Piana del Vedeggio, senza tuttavia dimenticare le nostre tradizioni e le testimonianze del passato che non sono altro che le nostre radici”.

La parola d’ordine, ha spiegato il Sindaco Alberti, parlando anche a nome dei suoi colleghi, è informare e coinvolgere, “afinché si crei e si mantenga un legame profondo fra voi cittadini e noi, rappresentanti delle istituzioni”. Emblematica, in tal senso, l’esortazione finale: “Vi invito a continuare a consigliarci (magari con spirito critico, ma sempre in modo propositivo) e a volerci sostenere in questo importante lavoro di amministratori comunali. È importante per noi sentire la vostra fiducia”.





Comune di Bioggio

Via Cademario 10
0041 91 611 10 50
cancelleria@bioggio.ch
bioggio.ch

L'assegno ai beneficiari di prestazioni complementari (PC) AVS/AI è riconosciuto unicamente ai fruitori di contributi secondo la Legge federale sulle prestazioni complementari all'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (LPC). Reddito imponibile massimo determinante il diritto alla prestazione: CHF 55'000.-.

L'assegno educativo è un sostegno economico complementare al reddito. Ne ha diritto l'unità di riferimento con figli che coabitano, al massimo fino ai 20 anni compiuti, economicamente dipendenti e che sono in formazione. Reddito imponibile massimo determinante il diritto alla prestazione: CHF 55'000.-.

L'aiuto puntuale secondo l'art. 53 cpv. 2 della Legge sull'assistenza sociale dell'8 marzo 1971 (LAS) è concesso unicamente previo valutazione e richiesta del Servizio sociale comunale. Possono essere erogate prestazioni speciali quali spese e garanzie per l'alloggio, spese per la salute ed odontoiatriche e spese per eventi straordinari o altri bisogni puntuali. Il reddito determinante il diritto alla prestazione è consultabile nel Regolamento sulle prestazioni comunali in ambito sociale (art. 5 cpv 1).

Il sussidio di colonie, attività culturali, sportive e attività musicali organizzate da enti o istituzioni private riconosciute dallo Stato (Cantone Ticino e Confederazione). Il diritto alla prestazione è contemplato fino ai 15 anni compiuti. Reddito imponibile massimo determinante il diritto alla prestazione: CHF 50'000.-.

L'inserimento professionale di giovani cittadini presso aziende domiciliate

prevede un contributo annuale pari al 20% del salario mensile lordo. Esso è elargito per massimo di dodici mensilità, unicamente durante il primo anno di assunzione di un apprendista, di età non superiore a 25 anni. Il luogo di formazione deve essere Bioggio.

Le spese di sepoltura

sono accordate in base all'importo effettivo delle spese comprovate. L'eventuale sostanza residua del defunto va a diminuzione della prestazione comunale. Il reddito determinante il diritto alla prestazione è consultabile nel Regolamento sulle prestazioni comunali in ambito sociale (art. 5 cpv 1).

Ulteriori
informazioni



NUOVE PRESTAZIONI SOCIALI COMUNALI

Un uomo semplice al servizio della comunità



Don Simone Robbiani ha raggiunto la nostra comunità in tempi recenti e si occupa delle parrocchie di Cimo-Iseo, Neggio e Vernate. QB lo ha incontrato per conoscerlo meglio.

Don Simone, ci racconta il percorso che l'ha condotta a Cimo e a Iseo? Ci racconta anche qualcosa di lei?

Sono un giovane prete ticinese originario di Mendrisio e quest'anno compio 34 anni. Ho sentito presto il desiderio di dedicare tutta la mia vita a Dio e così, a 19 anni, sono partito dal Ticino per iniziare un cammino che mi avrebbe portato a diventare frate e sacerdote nella Fraternità Francescana di Betania. Dopo quasi 15 anni in convento (tra l'Italia,

l'Austria e la Germania) sono rientrato in Ticino a Rovio, nella sede locale della Fraternità. Tornare in Ticino mi ha fatto capire che il Signore mi chiamava a mettere radici nella "mia" terra e con la "mia" gente, condividendo tutta la ricchezza raccolta in tante esperienze che già avevo avuto la grazia di vivere. Così è maturato in me il desiderio di fermarmi qui, e ho chiesto al Vescovo la possibilità di diventare parroco fuori dal convento.

Qual è il ruolo del parroco degli anni 2000 e come è cambiato nel tempo?

Etty Hillesum, una ragazza ebrea morta ad Auschwitz a 29 anni, scriveva nel suo diario: «Stai cercando di rinchiudere la vita in poche formule ma non è possibile, la vita è infinitamente ricca di sfumature, non può essere imprigionata né semplificata. Ma semplice potresti essere tu». Credo che il parroco di oggi dovrebbe essere un uomo semplice. Un parroco semplice sta in mezzo alla gente e condivide le gioie e le fatiche della vita. È un uomo come tanti, che la vita conduce per strade che non sono sempre facili. Spesso non si sceglie quello che succede nella vita, ma “per chi” si decide di viverla. Il segreto della vera libertà e di una vita piena è nello scegliere di vivere tutto insieme a Cristo e per Lui.

Ci descrive la sua giornata tipo, se esiste?

Se mi fosse stata rivolta questa domanda quando ero in convento avrei risposto a puntino! Per il parroco invece non esiste una giornata tipo... Potrei dire che la mia vita è aiutare gli altri ad incontrare chi mi rende felice: Dio. Nella settimana ci sono alcuni appuntamenti fissi, come l'insegnamento della religione nelle scuole elementari, l'animazione del catechismo della prima Comunione e della Cresima, la visita ad alcuni ammalati e anziani. Dedico anche del tempo ad ascoltare chi ha bisogno... Insomma, la mia giornata tipo è cercare di mettere le persone al centro e non le cose da fare! Non sempre ci riesco, ma ogni volta scopro come è di più quello che ricevo indietro di quello che dono! Infine, cerco di pregare, iniziando pro-

prio dalla celebrazione della Santa Messa quotidiana, che per me non è soltanto il più sacro dei doveri, ma soprattutto il bisogno più profondo dell'anima.

Ha sempre voluto diventare parroco? Come mai ha scelto questa via?

Ho scelto questa strada perché Gesù mi ha letteralmente conquistato. Lui mi ha fatto capire quanto ciascuno sia persona unica e irripetibile, e ritengo tale consapevolezza molto importante per ogni sacerdote. Credo sia un grande privilegio e nello stesso tempo una grande responsabilità poter accogliere le persone ricevendo in consegna pesi, dolori, gioie e speranze. Sono convinto che il mondo non è e non sarà mai sotto la legge del più ricco e del più forte: il mondo appartiene a chi lo rende migliore. Ho scelto di diventare sacerdote perché credo che solo con Dio si possa costruire un mondo migliore, e non senza di Lui.

E come si trova da noi? Si è ambientato facilmente?

Devo ammettere che il salto dal convento alla parrocchia è stato grande, ma l'accoglienza che ho trovato “da voi” è stata davvero generosa. Siete un paese, una comunità, a misura d'uomo. E questo è un buon vantaggio per le relazioni e la conoscenza reciproca. Inoltre, il fatto di essere ticinese mi aiuta a capire tutti meglio. In un mondo così fortemente individualista, la sfida è lasciare che Dio ci cambi attraverso chi abbiamo accanto, sia un parente, un vicino di casa o un fedele della mia comunità parrocchiale. E questo non significa diventare come loro mi vogliono, ma lasciare che l'incontro con l'altro mi toc-

chi veramente il cuore. La compassione, il perdono, l'accoglienza!

Non sono anni facili, tra pandemie, difficoltà economiche diffuse e guerre: che messaggio si sente di inviare ai suoi parrocchiani?

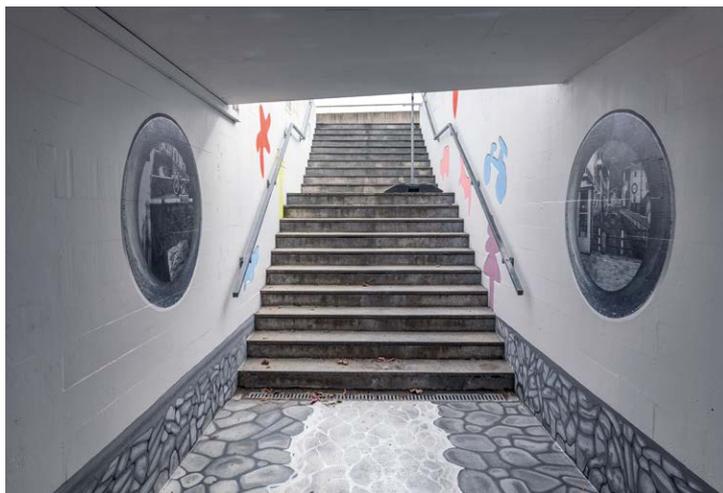
Si racconta che una bambina di 8 anni viaggiava non accompagnata su un aereo per New York. Aveva con sé un libro da colorare. Il volo non era molto rilassante... c'era tanta turbolenza. Ad un certo punto si è sentita come una scossa forte, e tutti i passeggeri han preso paura. Ma la bambina continuava a colorare il suo libro con calma e tranquillità. La donna seduta vicino a lei, incuriosita, le chiese: “Ma come fai ad essere così serena?”. La bambina rispose: “Il pilota è mio papà”. Ho raccontato questa piccola storia perché nel cammino della vita possono succedere momenti di forte prova, di incertezza, paura e confusione... momenti dove non si sa più dove appoggiarsi, dove andare, a chi gridare aiuto... in quei momenti bisogna sempre ricordare: se si è dato a Dio il posto di pilota nella propria vita, non ci sarà nulla da temere... perché il Padre sa dove ci sta portando!

Un sottopassaggio dal gusto artistico

La IV elementare è stata coinvolta nel progetto di sistemazione del sottopassaggio all'incrocio di Via Cademario.

Per prepararsi al progetto gli allievi della maestra Teggi hanno percorso in lungo e in largo il parco comunale dove hanno osservato e catalogato forme, sagome, oggetti e colori presenti nella zona. In aggiunta gli allievi hanno ripreso anche i "vecchi" gonfaloni di Bioggio, Bosco Luganese, Cimo e Iseo studiandone i soggetti, i colori e i significati e prendendo spunto per la realizzazione di nuove forme.

Per questo motivo sulle pareti del sottopassaggio, oltre ad altalene e biciclette troverete anche la faina, il giglio, la spada, la "frasca" e altri simboli presenti sui "vecchi" gonfaloni dei Comuni che si sono aggregati a Bioggio. In seguito, tutte queste figure sono state riprodotte dagli allievi in aula, in scala 1:1, grazie all'aiuto delle artiste Desirée Heidenreich e Monica Scalco.



Il ritratto

Désirée Heidenreich ha un nome d'arte arrivato nel tempo: si tratta di MaDesi. Lavora in questo campo come indipendente dal 2016 e si occupa soprattutto di murali e quadri. Ha frequentato il CSIA di Lugano per 6 anni, suddivisi tra il periodo di Liceo artistico e i due anni di diploma in grafica digitale. Ha studiato anche arte in Italia per un anno. Lungo il suo percorso ha conosciuto Monica Scalco, anch'essa studente e appassionata d'arte. Per i progetti più grandi, come quello di Bioggio, è così nata una solida collaborazione. Per ulteriori informazioni e approfondimenti: www.madesi.ch, info@madesi.ch e www.monicascalco.ch.



Si è trattato di una fase di allenamento che ha permesso successivamente di riprodurre le forme, in grandezza naturale, sulle pareti del sottopassaggio, sempre sotto l'attenta supervisione delle artiste. Désirée Heidenreich e Monica Scalco, che a seguito dei due sottopassaggi di Caslano, su cui avevano lavorato qualche tempo fa, cercavano un nuovo progetto. Racconta Désirée: "siamo venute a conoscenza delle intenzioni di Bioggio di ristrutturare tutta la parte di territorio che comprendeva anche il sottopassaggio pedonale. Monica, che abita a Iseo, frazione di Bioggio, ha chiesto dapprima al Sindaco se il Municipio poteva essere interessato a che ce ne occupassimo noi e così abbiamo presentato vari progetti al Comune.

Eolo Alberti, persona gentilissima, ci ha ricevute diverse volte per guardare e discutere le nostre idee. Quello che al Comune interessava era ricordare almeno in parte la vecchia piazza e possibilmente integrare nel lavoro anche le scuole elementari di Bioggio. Per il resto avremmo avuto carta bianca". Il progetto finale è stato elaborato da Désirée che, essendo grafica, lo ha realizzato in parte a mano su carta e in parte con l'ausilio del computer con programmi di grafica. Il tutto, è stato poi presentato al Municipio. "Siamo artiste e pertanto le modifiche e le nuove idee lungo il percorso non sono mancate!



L'idea degli oblò ci è venuta passando dal parco giochi grande di Bioggio, così come hanno preso spunto da lì anche le figure stilizzate, poi eseguite dai bravissimi bambini della IV elementare. Insieme a loro abbiamo passato un bellissimo pomeriggio in classe pitturando le figure in grandezza reale su carta e poi ricalcandole in un secondo tempo e a piccoli gruppi sui muri del sottopassaggio. I bambini erano molto orgogliosi di far parte di questo progetto! Abbiamo iniziato a dipingere il pavimento, anche questa un'idea originale per ricordare che una volta proprio lì scorreva un riale che attraversava la piazza e che conferiva un'aria molto più accogliente ai dintorni".

Il sottopassaggio è stato ridefinito "sottopassaggio temporale": passandoci si vive infatti una vera e propria esperienza che ci riporta nel passato facendoci riassaporare la Bioggio di 50 anni fa. Siamo molto contente del lavoro svolto e speriamo che questo sia solo l'inizio di numerosi altri progetti che potremo concretizzare nel nostro magnifico Cantone", concludono le nostre interlocutrici.

Un Centro modello e anche... giovane!

Dall'estate 2022, Pietro Brughelli si occupa di curare l'animazione e l'offerta ricreativa presso il Centro Diurno. Brughelli lavora a Bioggio fin dal 1998, ricoprendo allora l'incarico di insegnante presso l'Istituto scolastico. Poi un serio problema di salute lo ha costretto a cambiare strada e così ne ha imboccata una nuova che – come ci rivela – “mi sta rendendo davvero felice: sarò dunque sempre grato al Comune di Bioggio per avermi teso la mano nel periodo più complicato della mia vita”. Approfondiamo quindi con lui la realtà del Centro.

Quali sono gli aspetti più interessanti del suo lavoro?

Inizierei con il sapore della novità: ho trovato molto stimolante il percorso di avvicinamento a un mondo a me pressoché sconosciuto, attraverso la pratica quotidiana, la bella collaborazione con le volontarie (vere campionesse di generosità!) le quali, grazie all'esperienza maturata negli anni, rimangono per me un punto di riferimento irrinunciabile e infine attraverso interessanti percorsi formativi offerti dalla SUPSI. L'aspetto che più mi intriga e gratifica è comunque il lato umano di questa professione. Investo infatti molta attenzione nella qualità dell'interazione personale, nell'ascolto e nell'accoglienza. Vengo ripagato con gli interessi poiché a ogni incontro gli utenti del Centro si rivelano fonte preziosissima di arricchimento personale (esperienza, sapere, conoscenza, saggezza, schiettezza, resilienza e filosofia di vita). Trovo inoltre sempre stimolante la sfida di trovare e programmare attività che possano stuzzicare un

numero sempre crescente di nuovi utenti.

Che tipo di legame nasce con le persone che fanno capo al Centro anziani?

Ho avuto la fortuna di sentirmi ben accolto fin dai primi incontri, sia da parte degli utenti che dal gruppo delle volontarie. Dopodiché è stato facile intrecciare una buona rete di scambio, fattore imprescindibile nello svolgimento di qualsiasi attività professionale. I pranzi, i corsi e le uscite rappresentano dei momenti privilegiati per tessere rapporti interessanti e significativi, spesso amichevoli e carichi di affetto. Osservo sovente che la persona anziana prova un forte bisogno di esprimersi e di raccontarsi; ebbene ho imparato che basta porsi all'ascolto con sincera attenzione, con empatia e rispetto, ed ecco che il feeling scaturisce magicamente come dal nulla. E quando c'è feeling, si sa, tutto fila più liscio.

Quali sono le loro aspettative e le loro principali richieste?

Si possono riassumere in poche parole-chiave: servizio attento e premuroso, accoglienza calda e gentile, rispetto, empatia, ascolto attivo, buona qualità della proposta. Credo inoltre che in fondo, al di là del gradimento per l'offerta del Centro, l'interesse ultimo degli utenti consista nel trascorrere qualche ora in allegra compagnia, al di fuori della routine quotidiana.

Ci descrive il vostro utente medio? E quante persone fanno capo al centro? È un numero in crescita?

Parlando di persone tra i 65 e i 100 anni, è molto difficile tracciare un profilo dell'utente medio. Vedo tuttavia un aspetto che potrebbe accomunare un po' tutti, ovvero il bisogno di socializzazione come spinta al sentirsi più vivi e partecipi. Riguardo ai numeri, noto che ai pranzi settimanali del mercoledì si contano regolarmente intorno alle 25 persone (oltre una sessantina al pranzo mensile). Alle attività settimanali svolte in sede nel presente trimestre (Ginnastica Fit, Tai Chi Chuan, Musica) intervengono una trentina di persone in totale. Per quanto riguarda invece le uscite e le visite proposte a scadenza regolare, la partecipazione oscilla tra un minimo di 10 persone ad evento fino ad un massimo di 40/50, a dipendenza dell'interesse e del grado di mobilità richiesto. All'ultimo pranzo annuale, offerto dal Comune per festeggiare il Natale, sono intervenuti oltre 120 invitati. Il recente ampliamento dell'offerta, grazie soprattutto ai corsi di Ginnastica e Tai Chi, ha fatto segnare un incremento del numero di frequentatori del Centro, grazie anche all'arrivo di “pensionati novelli” che contribuiscono a sfatare il mito del “Troppo giovane per il Centro anziani”!



Guardando al futuro, qual è il suo più grande auspicio?

Mi auguro naturalmente che la partecipazione continui ad allargarsi e che il Centro possa diventare per tutti (prospettiva intergenerazionale e inclusiva) un luogo d'incontro interessante, gradevole e accogliente. Un sogno nel cassetto? Disporre di spazi che siano “più nostri”, possibilmente usufruibili in ogni momento, per evitare ogni volta dei mezzi traslochi prima e dopo una lezione, con l'orologio in mano per non accavallarsi con gli altri utenti nell'occupazione della sala multiuso. Sogno spazi ampi a sufficienza per i corsi di benessere/movimento che siano però anche accoglienti, personalizzabili, arredati con poltroncine, tavolini e divanetti, con angoli dedicati al lavoro manuale, ad una piccola biblioteca, alla musica, al cinema, alla lettura... Scusate, mi sono lasciato trasportare dal sogno! Ritornando con i piedi per terra, voglio sottolineare che apprezzo tantissimo l'opportunità per nulla scontata di poter disporre di una risorsa preziosa come il CD3 e ringrazio soprattutto i collaboratori del Bar Baretto per la disponibilità che mostrano nel costruire insieme una serena e simpatica convivenza.

Io lavoro qui: Jonathan Lazzaroni

Jonathan Lazzaroni lavora presso il nostro Comune come custode del Centro sportivo. A Bioggio dal 1996, si occupa della manutenzione interna ed esterna e si mette a disposizione delle varie squadre che ne apprezzano la gentilezza e le capacità. In caso di necessità, collabora volentieri anche con il gerente della buvette e con il team comunale di manutenzione esterna. Curiosi di conoscerlo meglio?



Ci racconta un po' di lei?

Ho frequentato la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Elementare a Bioggio e le Medie ad Agno. Il Comune di Bioggio è sempre stato importante per me e poterci lavorare significa aver raggiunto un mio obiettivo. Sono molto contento dell'opportunità avuta a fine 2022. Non fossi stato assunto dal Comune, avendo conseguito due diplomi federali quale pittore e posatore di pavimenti, avrei continuato su quella strada. Come accennato, io ho sempre sperato di poter lavorare qui, e il lavoro di custode mi piace moltissimo, sento molto la responsabilità di mettere a disposizione dei vari utenti un Centro sempre pulito e funzionale.

Cosa si aspetta dal futuro professionale?

Spero di essere assunto al 100% così da garantirmi una certa autonomia, per questo farò di tutto per convincere il sig. Sindaco e tutti i municipali.

Che soddisfazione le dà lavorare nel settore pubblico?

È bello sentirsi utile per i cittadini: mi dà davvero molta soddisfazione. Nella mia attività, vedere persone contente per come trovano il Centro sportivo mi rende altrettanto felice. Quando mi è stato chiesto di dare una mano al gruppo di manutenzione mi sono sempre messo a disposizione con entusiasmo. Qui apro una piccola parentesi: ringrazio il gruppo di manutenzione per come mi ha accolto, così come ringrazio tutto il team del FC Bioggio per la gentilissima collaborazione e la gerenza della buvette per il sostegno e l'aiuto ricevuti.

Cosa le piace fare nel tempo libero?

Amo trascorrerlo con gli amici, girare i passi alpini in moto, portare a passeggio Maya, la cagnolina più bella del mondo!

E cosa le piace di Bioggio?

Trovo che Bioggio offra molto al cittadino e che sia la classica realtà a misura d'uomo. Abbiamo tutto quello di cui necessitiamo. Insomma, qui si sta bene. Un'altra citazione speciale va alle persone con cui lavoro: rappresentano un vero e proprio valore aggiunto per il Comune.

Difetti?

Non sarò originale... Penso che il traffico non sia proprio la cosa più bella e apprezzabile... Spero come tutti nell'arrivo (finalmente) della tanto attesa circonvallazione.

Notizie brevi



Pranzo anziani 10 dicembre 2022

Il tradizionale pranzo di Natale annovera sempre un folto numero di partecipanti a questo bell'incontro presso l'Officina della Birra di Bioggio, che con i suoi spazi ben organizzati ed agiati permette di accogliere un centinaio di persone.

Si ringraziano i responsabili dell'animazione del Gruppo, Pietro Brughelli e Lucilla Bernasconi così come tutti i volontari, che da quest'anno hanno permesso di rimpolpare il programma di attività offrendo sempre più varietà ed appuntamenti in compagnia. Un plauso particolare anche al Gruppo Cucina che durante l'anno provvede all'organizzazione dei pranzi settimanali presso il Centro Diurno e che per l'occasione ha preparato uno squisito dessert.

Sono arrivati i Re Magi 6 gennaio 2023

Non poteva mancare anche quest'anno la tradizionale cavalcata dei Re Magi. Baldassarre, Gaspere e Melchiorre sono giunti in abiti tradizionali ed in sella ai loro cavalli per la distribuzione di doni ai più piccoli.

Numerosissimi adulti e bambini arrivati al Parco comunale di Bioggio per assistere al loro arrivo.



Il Comune di Bioggio incontra i suoi 18enni 25 novembre 2022

Come consuetudine nel mese di novembre il Comune di Bioggio ha avuto il piacere di celebrare il raggiungimento della maggiore età della classe 2004.

Dopo un breve incontro istituzionale presso la Sala del Consiglio comunale i giovani, accompagnati dalle autorità politiche, hanno visitato la sede del Corriere del Ticino e hanno passato i successivi momenti di convivialità riuniti a cena.





Congratulazioni sportive alla maestra Laura Riso

L'Istituto scolastico di Bioggio è felice di festeggiare la maestra della scuola dell'infanzia Laura Riso, grande campionessa del gioco delle bocce, che continua la sua brillante carriera avendo annoverato nel 2022 una medaglia d'oro al campionato nazionale individuale, una al campionato ticinese (portando il suo bottino a 4 ori) e due di argento ai campionati mondiali di bocce in Turchia, grande Laura!

Festa di Natale Istituto scolastico 22 dicembre 2022

Si è svolta nella palestra comunale alla luce di bellissime lanterne create dagli allievi della Scuola Elementare e della Scuola dell'Infanzia la tradizionale festa di Natale, che è stata allietata dai canti dei bambini e alla presenza dei loro genitori.

Si è svolto in questo frangente anche l'avvicendamento della presidenza dell'Assemblea dei Genitori che vede subentrare Claudia Viscardi Galli, a cui auguriamo buon lavoro, a Sue Motta, che ringraziamo di cuore per gli anni di operato in seno a questa importante associazione.



“Cose di persone” in mostra a Bioggio

Nell'ambito della programmazione culturale promossa dal Comune di Bioggio, sarà inaugurata giovedì 30 marzo alle 18:30, nei consueti spazi all'interno della Casa comunale, la mostra personale di Elias Vaclav dal titolo “Cose di persone”. La stessa, presentata da Graziano Martignoni, sarà visitabile fino al 21 maggio.

Elias Vaclav è nato il 28 aprile 1958 in Cecoslovacchia. All'età di 11 anni con la famiglia si trasferisce in Germania e dal 1972 vive e lavora a Lucerna, in Svizzera. A una prima formazione come odontotecnico ne sono seguite presto altre. Dal 1979 al 1985, Vaclav si è formato in decorazione, pittura e scultura al Teatro Comunale di Lucerna e al Seminario d'Arte di Lucerna, sotto la guida del professor Radoslav Kutra. Numerosi sono i corsi e le formazioni nel campo per la pubblicità, il teatro e la decorazione di interni, Elias Vaclav è anche attivo come scenografo e designer freelance: esperienze e studi che lo hanno portato dal Teatro Comunale di San Gallo a Monaco di Baviera.

Dal 2008 Vaclav è artista freelance nel campo della scultura e dal 2009 insegna in vari corsi di design: ad esempio, presso la Art-Teams di Herisau e la Scuola di Scultura di Peccia. Oggi vive e lavora a San Gallo.



Orari di apertura

Lu 16:00-19:00
Gio 11:00-14:00
Ma/Me/Ve 9:45-11:45
Su appuntamento
e informazioni
091 611 10 50
e 076 616 91 31

Si ringraziano
Banca Raiffeisen del
Malcantone, Bioggio
Ail - Centro operativo
di Muzzano
Tenuta Bally &
Von Teufenstein



Intanto, nella medesima location, fino al 19 marzo è stato possibile ammirare la mostra dedicata alle opere di Andrea Frascina (“I colori del vento, dal punk all'astrattismo gestuale”). La stessa ha goduto di ampio seguito. I riferimenti dell'artista sono quelli della scuola degli artisti americani degli anni 50-70, da Rauschenberg a Pollock e, qualche decennio più tardi anche Basquiat. I materiali utilizzati sono colori acrilici, colla e cartone che sulla tela diventano paesaggi, umori, sensazioni e ricordi. Il vento diventa brezza primaverile o annuncio di tempesta. Curiosi-

tà che è molto piaciuta ai visitatori: alcune tele (Alpha, Beta e Atmosfere) erano dotate di una nuova tecnologia Native Digital, una manciata di microchip con meno di un millimetro di diametro. Questi microcomponenti di ceramica e silicio hanno permesso di inserire nell'opera tutte le informazioni che desideriamo siano parte integrante del lavoro dell'artista. Attraverso un codice QR è stato possibile avere accesso a queste informazioni e acquisire l'opera stessa e la tecnologia a supporto dell'arte e di tutto quello che l'arte comunica e trasmette.

Quando il gioco diventa una magia

La Ludoteca al Trenino, oltre all'attività regolare del giovedì mattina e del venerdì pomeriggio (lo scopo base resta ovviamente il prestito di giochi), ha offerto anche in questo scorcio di anno scolastico diverse attività di svago e di incontro che hanno riscontrato un grande successo.

Benché si sia svolto nel periodo delle vacanze autunnali, l'atelier di creazione personalizzata di maschere per Halloween ha visto la partecipazione di una trentina di bambini. Successo bissato anche dalla tradizionale preparazione degli ometti preparati di pane nel periodo prenatalizio, un'attività che ha riunito una cinquantina di bambini. Novità assoluta la tombola intergenerazionale con la partecipazione di anziani e bambini: ha avuto luogo il 14 dicembre 2022, grazie alla collaborazione con il Gruppo Anziani di Bioggio. L'esperienza è piaciuta a grandi e piccini e tutti – vincitori e non – si sono divertiti. Per il secondo anno consecutivo, spazio alle finestre dell'Avvento, questa volta concentrate nel nucleo di Bioggio per facilitarne la visione. Un bella iniziativa molto apprezzata.

A fine gennaio, e torniamo nella piacevolissima tradizione, le ludotecarie hanno organizzato la manifestazione "Bandii Genée". Ogni volta si cerca di "stupire" i partecipanti con una sorpresa diversa: quest'anno è stato proposto un piccolo concerto di corni delle Alpi. Hanno completato il menu il corteo rumoroso tra le vie del paese di Bioggio e il vin brûlé finale. La più grande novità riguardo ai servizi della Ludoteca è però l'allestimen-

to di due Ludocabine, aperte a Bioggio dal 25 dicembre 2022. Le due vecchie cabine telefoniche site all'esterno dell'ufficio postale di Bioggio sono infatti state adibite allo scambio di giochi. L'idea è nata da una ludotecaria che, rilevando come le ex-cabine telefoniche fossero oramai in disuso da diversi anni, ha proposto di metterle a disposizione della comunità, come già succede che le bibliocabine e di organizzarle per lo scambio di giochi e giocattoli.

La Ludoteca ha così intrapreso l'iter presso la Posta per la richiesta di usufruire di questi spazi e, grazie anche al sostegno del Municipio, l'idea si è trasformata in realtà. Nelle Ludocabine, aperte 24 ore su 24 e supervisionate dalle ludotecarie, si trovano giochi e giocattoli che possono venir presi in prestito e/o scambiati da chiunque lo desideri, sono infatti gestite da chi le utilizza e non bisogna essere degli utenti della Ludoteca per poterne usufruire. Le regole da rispettare per approfittare di questa novità sono semplicissime: si porta (se possibile) un gioco o un giocattolo in buono stato che non si utilizza più e se ne prende un altro per rinnovare il piacere di giocare. I giochi possono essere scambiati o anche solo presi per un periodo limitato. "Per affrontare l'impegno di tutte queste proposte e novità – spiega la

Nella foto, il team delle ludotecarie. Da sinistra: Alessia R., Alessia C. (cassiera), Antonella V., Antonella D. (segretaria), Magda C. (presidente) e Lorenza S. Assente: Enza M.



presidente Magda a QB – la Ludoteca al Trenino ha però bisogno di spazi più grandi e di altre persone disposte a dare una mano.

La sede dedicata al noleggio dei giochi presso il Centro San Maurizio è limitata per contenere le nostre iniziative a cui partecipano molti bambini. Per fortuna, contiamo sulla collaborazione del Comune, della Fondazione San Maurizio, del Centro Giovani e di altre associazioni e riusciamo a trovare via via gli spazi adeguati alle nostre iniziative. Abbiamo un sogno nel cassetto? Certo! Disporre di locali sufficientemente spaziosi e tutti "nostri"! "Il sostegno attivo di

diverse persone, soci, mamme e nonne – conclude la segretaria della Ludoteca, Antonella, e facilita il nostro lavoro, ma siamo sempre alla ricerca di volontari che desiderino dedicare qualche ora in maniera organizzata alla nostra associazione. Ci piacerebbe molto trovare dei "nonni" che ogni tanto siano disposti a venire il venerdì pomeriggio in Ludoteca a giocare con i bambini, in collaborazione con le ludotecarie nei turni del servizio di prestito giochi. Siamo convinte che questa iniziativa potrebbe giovare a tutti perché, come disse G. B. Shaw, "L'uomo non smette di giocare perché invecchia, ma invecchia perché smette di giocare."



visit **Lema**
discover **Malcantone**

Risalita gratuita al Monte Lema per i cittadini domiciliati a Bioggio

domenica 28 maggio 2023

Per beneficiare della promozione è obbligatorio presentare il tesserino valido per il 2023, disponibile presso la Cancelleria comunale.

Numeri utili

Cancelleria comunale
091 611 10 50
cancelleria@bioggio.ch

Ufficio controllo abitanti
091 611 10 50
cancelleria@bioggio.ch

Ufficio tecnico
091 611 10 55
utc@bioggio.ch

Servizi finanziari
091 611 10 50

Agenzia AVS
091 611 10 50

Servizio sociale
091 611 10 50

Sportello Energia
ABM
091 611 10 50

Vedeggio Servizi SA
091 611 10 55

Polizia comunale
Malcantone est
091 610 20 10
info@
poliziamalcantoneest.ch

Polizia cantonale
091 816 43 11

Soccorso stradale
140

Pompieri
058 688 33 80
Urgenze 118

Croce verde Lugano
091 935 01 11
Urgenze 144

REGA 1414

Servizio medico dentario
091 935 01 80

Ospedale Civico Lugano
091 811 61 11

Scuola elementare
091 605 35 19

Scuola dell'infanzia
091 605 10 53

Biblioteca Sfogliare
091 605 10 60
biblioteca@bioggio.ch

Ludoteca al Trenino
079 354 31 28
ludotecaltrenino@gmail.com

Centro sportivo
ricreativo
076 679 20 01

Mensa Scuola
dell'Infanzia
091 600 11 04

Centro giovani di Bioggio
091 604 53 08
centrogiobio@bluewin.ch

Impressum

Periodico informativo del
Comune di Bioggio
Edizione: marzo 2023
Tiratura: 1'600 esemplari

Redazione:
Gabriele Botti
Alessandra Zappa

www.bioggio.ch
info@bioggio.ch

Il Comune di Bioggio
è presente anche su
facebook e instagram

© Municipio di Bioggio
Progetto grafico:
Central studio